



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 6 novembre 2008 (07.11)
(OR. fr)**

15292/08

**EDUC 262
RECH 339
COMPET 450**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data: 31 ottobre 2008
Destinatario: Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante
Oggetto: RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO relativa alla risoluzione del Consiglio del 23 novembre 2007 sulla modernizzazione delle università per la competitività dell'Europa in un'economia globale della conoscenza

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2008) 680 definitivo.

All.: COM(2008) 680 definitivo



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 30.10.2008
COM(2008) 680 definitivo

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

relativa alla risoluzione del Consiglio del 23 novembre 2007 sulla modernizzazione delle università per la competitività dell'Europa in un'economia globale della conoscenza

{SEC(2008 2719)}

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

relativa alla risoluzione del Consiglio del 23 novembre 2007 sulla modernizzazione delle università per la competitività dell'Europa in un'economia globale della conoscenza¹

1. CONTESTO

La presente relazione ed il documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna sono stati redatti per dare seguito alla richiesta formulata dal Consiglio nella sua risoluzione del 23 novembre 2007 sulla modernizzazione delle università per la competitività dell'Europa in un'economia globale della conoscenza. Il Consiglio ha invitato la Commissione a "sostenere gli Stati membri riguardo all'agenda di modernizzazione, e in particolare a:

- (1) individuare, in consultazione con i responsabili dell'istruzione superiore e della ricerca nonché con le autorità nazionali, le eventuali azioni per affrontare le sfide e gli ostacoli che le università dell'Unione europea si trovano dinanzi nel percorso verso la modernizzazione e il pieno contributo agli obiettivi dell'agenda di Lisbona;
- (2) agevolare l'apprendimento reciproco, nel quadro dell'agenda di Lisbona, in particolare nell'ambito del programma Istruzione e formazione 2010 e del follow-up del Libro verde sullo Spazio europeo della ricerca, incoraggiando altresì i partenariati tra università e settore industriale/privato;
- (3) individuare le eventuali misure per far fronte agli ostacoli alla mobilità degli studenti, dei docenti e dei ricercatori in tutta Europa e in particolare al riconoscimento reciproco di crediti e diplomi² e promuovere lo scambio di buone pratiche al riguardo;
- (4) sorvegliare e valutare, in collaborazione con le strutture nazionali del programma, l'incidenza:
 - della provenienza sociale degli studenti partecipanti al programma ERASMUS,
 - del contributo del programma ERASMUS all'agenda di modernizzazione,
 - del contributo del programma ERASMUS MUNDUS alla capacità di attrazione internazionale delle università europee."

La relazione si concentra soprattutto sugli aspetti della risoluzione del Consiglio legati alla mobilità, ma fornisce anche un aggiornamento riguardo alla situazione della modernizzazione in seno alle università europee. Essa riassume i lavori intrapresi dalla Commissione per dare seguito alla richiesta del Consiglio e descrive le principali conclusioni tratte da tale lavoro. Il

¹ <http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/07/st16/st16096-re01.it07.pdf>

² Il riconoscimento delle qualifiche professionali dei docenti e dei ricercatori è già oggetto della direttiva 2005/36/CE del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali. Tale direttiva semplifica, modernizza e consolida quindici direttive adottate tra il 1975 e il 1999. La sua applicazione negli Stati membri è obbligatoria dal 20 ottobre 2007.

documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la presente relazione presenta tali conclusioni in maniera più dettagliata.

2. LAVORO INTRAPRESO E PRINCIPALI CONCLUSIONI

Insieme agli Stati membri e al settore dell'insegnamento superiore, la Commissione ha lavorato alla messa a punto dell'agenda di modernizzazione delle università concentrandosi sulle loro tre missioni (insegnamento, ricerca e innovazione) e sostenendone l'attuazione ricorrendo al metodo aperto di coordinamento (MAC), a gruppi di esperti e a indagini (dialogo tra gruppi di esponenti politici ed esperti, attività di apprendimento reciproco, indicatori, benchmark, relazioni ed analisi); a tal fine essa ha lanciato iniziative specifiche (garanzia della qualità, SETC, QEF, IET³, raccolta di dati sulle università, ecc.) e sostenuto iniziative di altri soggetti (progetti pilota, associazioni, reti, ecc.) tramite il programma di apprendimento permanente e il 7° Programma Quadro dell'UE per la ricerca e lo sviluppo tecnologico.

2.1. Affrontare le sfide e gli ostacoli che le università dell'Unione europea si trovano dinanzi nel percorso verso la modernizzazione

Le grandi sfide ed i principali ostacoli sulla via della modernizzazione dell'insegnamento superiore sono elencati dalla Comunicazione presentata nel 2006 dalla Commissione⁴, che propone nove temi d'azione (governance, mobilità, autonomia e responsabilità delle università, partenariati con il mondo dell'economia, accrescere l'interdisciplinarietà e la transdisciplinarietà nei programmi di insegnamento e di ricerca, attivare le conoscenze mediante l'interazione con la società, premiare l'eccellenza, curricula, finanziamento). Gli Stati membri hanno assicurato il proprio sostegno di principio a tale analisi e deciso di riferire sui modi in cui hanno attuato l'agenda di modernizzazione nel quadro delle relazioni presentate a titolo dell'Agenda Istruzione e formazione 2010. Da queste relazioni, presentate nel quadro delle relazioni previste dalla strategia di Lisbona, così come da una serie di studi ed indagini emerge che, pur essendo stati realizzati progressi in tutti e nove i settori elencati, molto rimane ancora da fare. La Commissione proseguirà il proprio dialogo con le autorità nazionali e con i principali operatori del settore riguardo al migliore metodo per progredire nell'agenda di modernizzazione.

2.2. Agevolare l'apprendimento reciproco nell'ambito del programma Istruzione e formazione 2010 e del follow-up del Libro verde sullo Spazio europeo della ricerca, incoraggiando altresì i partenariati tra università e settore industriale

La Commissione ha lanciato numerose iniziative mirate a facilitare l'apprendimento reciproco e ad applicare il MAC alla riforma dell'insegnamento superiore. Ricordiamo in particolare il Cluster sulla modernizzazione dell'istruzione superiore, il lancio del gruppo di lavoro CREST sull'apprendimento reciproco (sugli approcci volti a migliorare l'eccellenza della ricerca universitaria), il rapporto annuale sui progressi verso gli obiettivi di Lisbona nell'istruzione e nella formazione (con una serie di

³ SETC: Sistema europeo di trasferimento di crediti accademici; QEF: Quadro europeo delle qualifiche; IET: Istituto europeo di tecnologia

⁴ "Portare avanti l'agenda di modernizzazione delle università - Istruzione, ricerca e innovazione", COM(2006) 208 def.

indicatori e criteri di riferimento), i numerosi gruppi di esperti che analizzano i diversi aspetti legati alla missione di ricerca delle università nel contesto dello Spazio europeo della ricerca (mercato unico del lavoro per i ricercatori, rafforzamento della ricerca universitaria, finanziamento e gestione finanziaria esterna della ricerca, metodologie per la valutazione della ricerca universitaria) e il forum Università-imprese, lanciato nel febbraio 2008. Lo stesso obiettivo è perseguito tramite la realizzazione delle azioni mirate "Marie Curie" nel quadro del programma "Persone" del 7° PQ. I risultati di queste iniziative dimostrano che l'idea di apprendimento reciproco funziona. Il documento di lavoro dei servizi della Commissione illustra dettagliatamente le varie iniziative.

2.3. Affrontare gli ostacoli alla mobilità degli studenti, degli insegnanti e dei ricercatori

Nel dicembre 2007 la Commissione ha organizzato un forum di esperti di alto livello sulla mobilità, la cui missione è esplorare il modo in cui l'UE, basandosi sul successo registrato finora dal programma ERASMUS, può estendere la mobilità, non solo nel settore universitario ma anche ai giovani in generale – ad esempio, ai giovani imprenditori ed artisti – ed in settori come la formazione professionale.

Il forum ha presentato le proprie conclusioni e raccomandazioni nel luglio 2008. Per fare sì che la mobilità diventi la norma piuttosto che un'eccezione, il forum propone di fissare obiettivi a medio e lungo termine. L'estensione della mobilità passa per un'azione concertata dall'UE, dagli Stati membri e da tutti i protagonisti interessati. Occorre rafforzare il finanziamento dei programmi europei di mobilità e creare complementarità tra i programmi ERASMUS ed ERASMUS Mundus.

Nel maggio 2008, come seguito al Libro verde intitolato "Nuove prospettive per lo Spazio europeo della ricerca"⁵, la Commissione ha adottato la comunicazione "Migliori carriere e maggiore mobilità: una partnership europea per i ricercatori"⁶, al fine di ottenere progressi rapidi e misurabili nella trasformazione dell'Europa in una zona più attraente per chi intende iniziare e proseguire una carriera di ricercatore. La comunicazione tratta di quattro questioni chiave: i) apertura dell'assunzione e mobilità delle sovvenzioni, ii) sicurezza sociale e diritto pensionistico complementare, iii) condizioni d'occupazione e di lavoro attraenti e iv) miglioramento della formazione, delle competenze e dell'esperienza dei ricercatori europei.

Nel giugno 2008 la Commissione ha lanciato il nuovo portale Euraxess⁷, portale d'accesso unico che fornisce informazioni e servizi d'appoggio ai ricercatori che si muovono in altri Stati membri e vi svolgono una carriera nella ricerca.

La Commissione prosegue anche il suo esame degli ostacoli alla mobilità che potrebbero derivare dalle modifiche strutturali generate dal processo di Bologna. I limitati dati disponibili sembrano suggerire che l'instaurazione di strutture in tre cicli può comportare un ristagno temporaneo, o una riduzione della mobilità degli studenti durante una fase d'adattamento. Le strutture realizzate dopo la riforma di Bologna

⁵ COM(2007) 161 "Nuove prospettive per lo Spazio europeo della ricerca"

⁶ COM(2008) 317 def. "Migliori carriere e maggiore mobilità: una partnership europea per i ricercatori"

⁷ www.ec.europa.eu/euraxess

non costituiscono tuttavia, di per sé, un ostacolo alla mobilità. I risultati di uno studio sul tema della mobilità transnazionale, in fase di elaborazione da parte dell'agenzia nazionale tedesca del programma ERASMUS, la cui pubblicazione è prevista nel novembre 2008, getteranno luce supplementare sull'argomento.⁸

2. 4. L'incidenza di ERASMUS e di ERASMUS Mundus

2.4. 1. Provenienza sociale degli studenti partecipanti al programma ERASMUS

Un'indagine⁹ ha evidenziato che i partecipanti al programma ERASMUS sono globalmente rappresentativi della popolazione studentesca e non provengono da ambienti più favoriti rispetto ad altri studenti. Ciò significa che ERASMUS offre agli studenti provenienti da famiglie meno abbienti l'opportunità di studiare all'estero, il che sarebbe impossibile senza tale sostegno. Inoltre dai dati dell'indagine emerge che ERASMUS è riuscito a coinvolgere un numero leggermente superiore di studenti di questo tipo tra il 2000 ed il 2005. Una questione importante è quella del ruolo svolto dai supplementi legati al reddito offerti da alcuni Stati membri o regioni. La Commissione seguirà da vicino l'evoluzione in questo settore.

2.4. 2. Contributo del programma ERASMUS all'agenda di modernizzazione

Da un recentissimo studio¹⁰ emerge che ERASMUS ha inciso in maniera considerevole sulla modernizzazione delle università europee, segnatamente nei settori dell'internazionalizzazione, dell'innovazione curricolare e della garanzia della qualità. Tutte le attività sostenute da ERASMUS in questi tre settori fanno anche parte integrante del processo di Bologna per la creazione di uno Spazio europeo dell'istruzione superiore. Inoltre contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del programma "Istruzione e formazione 2010" nel quadro della Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. La Commissione attribuisce un'importanza crescente alle misure e iniziative miranti a migliorare la trasparenza della missione e la resa delle università, consentendone la comparabilità.

2.4. 3. Contributo del programma ERASMUS MUNDUS alla capacità di attrazione internazionale delle università europee

La valutazione intermedia del programma ERASMUS Mundus¹¹ ha evidenziato che il programma ha migliorato la capacità di attrazione internazionale delle università europee in vari modi, in particolare promuovendo lo sviluppo di titoli di studio comuni doppi o multipli e favorendo l'eccellenza universitaria nell'insegnamento superiore europeo. All'atto di mettere a punto il nuovo programma ERASMUS Mundus (Erasmus Mundus II), che verrà lanciato nel 2009, si è tenuto conto delle raccomandazioni formulate al termine della valutazione intermedia. Nel quadro del

⁸ DAAD (Servizio tedesco per gli scambi accademici), cfr. vedere www.daad.de

⁹ Manuel Souto Otero and Andrew McCoshan, Survey of the Socio-Economic Background of ERASMUS students, Final Report, DG EQC 01/05, 2006
Schnitzer, Klaus und Middendorff, Elke, EUROSTUDENT 2005. Social and Economic Conditions of Student Life in Europe 2005

¹⁰ Impact of ERASMUS on European Higher Education: quality, openness and internationalisation - preliminary conclusions. August 2008, CHEPS, INCHER-Kassel and ECOTEC.

¹¹ Centre for Strategy & Evaluation Services LLP, Interim Evaluation of Erasmus Mundus, Final Report, June 2007, see http://ec.europa.eu/education/programmes/mundus/news_en.html.

programma la Commissione ha sostenuto il progetto di promozione globale mirante a promuovere l'Europa come destinazione di studio attraente per gli studenti del mondo intero. Il sito www.study-in-europe.org, che rientra in questo progetto di promozione mondiale, è in linea dal maggio 2008.

3. CONCLUSIONI OPERATIVE

Il MAC ha già ottenuto buoni risultati nell'applicazione dell'agenda di modernizzazione delle università migliorando i risultati delle loro missioni integrate nel campo dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione. La Commissione proseguirà la collaborazione con gli Stati membri e con il settore dell'istruzione superiore per superare gli ultimi ostacoli e per sviluppare approcci innovativi. Essa sta attualmente aggiornando il quadro strategico per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione per il periodo successivo al 2010.

La Commissione contribuirà inoltre alla riuscita del processo di Bologna e ricorrerà al programma Erasmus/programma per l'apprendimento permanente, al 7° programma quadro per la ricerca, al programma per la competitività e l'innovazione nonché ai fondi strutturali e ai prestiti della Banca europea per gli investimenti (BEI) al fine di promuovere la modernizzazione dell'istruzione superiore europea.

Nuove azioni sono previste nei seguenti settori:

Mobilità

La Commissione studierà tutte le opzioni volte ad incentivare la mobilità degli studenti e del personale docente in Europa; a tal fine essa esaminerà, insieme agli Stati membri e ad altri soggetti, le possibilità per dare un seguito alle raccomandazioni del forum di esperti di alto livello sulla mobilità, in particolare l'eventualità di dare vita a una struttura europea di prestiti per gli studenti in cooperazione con la BEI. La Commissione si ripromette di pubblicare, nel giugno 2009, un Libro verde per dare un seguito al forum di esperti di alto livello ed al dibattito politico previsto durante la presidenza francese. Tale Libro verde esaminerà le possibilità di estendere la mobilità nell'istruzione – non solo nel contesto di Erasmus, ma in tutti i settori dell'istruzione – per fare sì che la mobilità diventi la norma piuttosto che l'eccezione.

Per quanto riguarda i ricercatori, verranno intensificate le iniziative miranti a migliorarne la mobilità (sia geografica che settoriale), in stretta collaborazione con gli Stati membri, nel quadro dell'applicazione della recente comunicazione della Commissione sulla partnership europea per i ricercatori, di cui sopra.

Competenze nuove per impieghi nuovi

La Commissione sosterrà le iniziative che contribuiscono a definire competenze nuove per impieghi nuovi per una serie di settori professionali, basandosi a tal fine sui lavori realizzati in materia di risultati dell'apprendimento e di competenze per l'insegnamento superiore (QEF, quadro delle qualifiche di Bologna¹², armonizzazione delle strutture educative europee¹³). Ciò dovrebbe aiutare ad approfondire la riflessione sul modo in cui le università possono fornire il

¹² <http://www.ond.vlaanderen.be/hogeronderwijs/bologna/documents/QF-EHEA-May2005.pdf>

¹³ <http://tuning.unideusto.org/tuningeu/>

giusto mix di conoscenze e competenze di cui ha bisogno il mercato del lavoro, uno degli obiettivi prefissati dalla comunicazione dal 2006 sulla modernizzazione delle università.

Cooperazione università-imprese

La Commissione proseguirà nello sviluppo del forum per la cooperazione tra le università e le imprese lanciato nel febbraio 2008: nuovi eventi sono previsti per l'autunno 2008 e per la primavera 2009. Nel 2009 essa pubblicherà una comunicazione sulla cooperazione università-imprese.

Trasparenza dei risultati dell'insegnamento superiore

La Commissione assicura il proprio sostegno ad uno studio di fattibilità relativo alla creazione di una raccolta di dati sulle università europee, al fine di sviluppare un insieme di dati comparabili che risultino in criteri di riferimento internazionali applicabili alle università; i primi risultati di questo studio sono attesi per il 2009. Inoltre essa contribuisce allo studio per la valutazione internazionale dei risultati dell'apprendimento nell'istruzione superiore (AHELO) condotto dall'OCSE.

La Commissione fornirà il proprio sostegno ad iniziative di portata globale volte a mettere a punto metodi più efficaci e affidabili per la classificazione e valutazione dei risultati delle università, che tengano conto di tutte le loro missioni.

Conclusione

Attraverso queste iniziative, così come attraverso i propri programmi ed il costante dialogo con tutti gli operatori, la Commissione continuerà ad assistere gli Stati membri e le università nel raggiungimento degli obiettivi della riforma descritti nella risoluzione del Consiglio del 23 novembre 2007.